

Ecologia: un tema macroscopico,

ma più vicino e semplice di quanto si possa pensare

“Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti. Nessuno può ignorare che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni estremi, frequenti periodi di caldo anomalo, siccità e altri lamenti della terra che sono solo alcune espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti noi.”

Come scrive Papa Francesco nella sua recentissima esortazione apostolica “Laudate Deum”, siamo in pericolo. Principalmente per cause umane, siamo vicini al punto di non ritorno, abbiamo e stiamo tutt’ora sfruttando oltre misura il Creato donatoci dal Signore. E’ noto ormai dagli studi scientifici che la terra da sempre ha vissuto periodi di clima caldo alternati a periodi di profonda glaciazione. Ma è altresì noto ai climatologi che stiamo portando questo ultimo periodo caldo ad una profonda accentuazione. I tanto citati gas serra (prodotti da allevamenti animali intensivi, dai nostri spostamenti in automobile, dai riscaldamenti delle nostre abitazioni, dalla produzione dei nostri alimenti, vestiti, cosmetici e tanto altro ancora) sono la principale causa della congestione della nostra grande Casa comune. Sappiamo molto bene, fortunatamente, che cosa sta vivendo la Terra a causa della nostra mano, ma ancora oggi facciamo fatica a farcene carico. Consideriamo la cosa come lontana e per pochi potenti del mondo. “Devono fare qualcosa a livello mondiale, devono pensare a qualcosa di più efficace...” E’ una delle tante esclamazioni che sentiamo spesso. Assolutamente vera e necessaria una manovra a livello internazionale, come in alcuni casi abbiamo già potuto vedere, ma è anche da ognuno di noi, singoli, che dobbiamo e possiamo far partire il cambiamento. Nella vita domestica, lavorativa, sociale. Partendo semplicemente dal confort domestico. Pretendiamo di avere 25° C in casa in estate quando fuori ce ne sono dieci in più, in inverno ugualmente con il riscaldamento. Qualche grado in più o in meno a noi non fa male, possiamo coprirci un po’ di più in casa e sul luogo di lavoro, tenendo il riscaldamento ad un regime più confortevole per il pianeta. Stessa cosa in estate, evitiamo di tenere i climatizzatori alla massima potenza. Pensiamo invece che al nostro pianeta, incrementi di un solo grado di media, possono portare a conseguenze tragiche. Sul luogo di lavoro o anche in luogo privato, spegniamo l’illuminazione superflua, preferiamo quella naturale dove e quando possibile. Al giorno d’oggi oltre il pianeta ci ringrazia anche il portafogli. Chiudiamo il rubinetto quando ci laviamo i denti, spegniamo gli apparecchi elettronici quando non li usiamo senza lasciarli in modalità stand-by. Facciamo accuratamente e minuziosamente la raccolta differenziata. Prediligiamo gli spostamenti con mezzi pubblici e veicoli verdi, ci risparmieranno anche lungo tempo nel traffico. Quando possibile preferiamo oggetti monouso in materiali biodegradabili, tenendo conto di privilegiare il riutilizzabile. Usiamo con parsimonia detersivi e saponi, sono molto inquinanti, atteniamoci alle indicazioni apposte sulle confezioni: utilizzare tanto detergente non pulisce di più, chiede soltanto più acqua per essere sciacquato via.

Questi sono pochi dei tanti gesti che possiamo fare, sembrano dispendiosi dal punto di vista del tempo, ma sono parte di gesti malsani che facciamo tutti i giorni. Ognuno di noi è fondamentale per risolvere questo grandissimo problema mondiale. Non demordiamo, questa è casa nostra, impegniamoci per salvare il nostro amato Creato e per lasciarlo ai nostri figli e nipoti.

“Ci illudiamo di poter sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi”.